Anno III. N.10

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 11 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 10 gennaio

Siamo anche oggi al sicutera riguardo la politica estera. I principali diarii d'Europa seguitano ad occuparsi delle trattative fra la Russia e la Turchia per conchiudere una pace definitiva in base ai trattati di Santo Stefano e di Berlino. Dicesi che queste serie trattative cominciassero nel capo d'anno; che da una parte stia il principe Lobanoff assistito dal signor Onon, mentre dall'altra sta Karatheodori pascià con a lato Alì pascià, Presidente del Consiglio di Stato; e soggiungesi che i loro colloqui si fanno alternativamente alla Porta e nel palazzo dell'ambasciata dello Czar. Se non che superata la quistione dell'indennità di guerra, le trattative volgono sollecitamente al loro fine, come già dicemmo jeri. La Turchia è impotente a resistere, e le sue condizioni debbono essere bene infelici, se persino i suoi uomini di Stato stanno per decretare una diminuzione dell'esercito!

I diari di Berlino commentano a questi giorni la visita che l'ambasciatore francese Saint-Vallier fece al Gran Cancelliere, prima di partire per Parigi; ma secondo il *Moniteur universel* l'ambasciatore sarebbe stato invitato dal Principe Bismarck, e la visita sarebbe un semplice atto di cortesia.

La questione albanese-montenegrina non è ancora sciolta, malgrado che due inviati della Porta siensi recati a Scutari messaggieri di conciliazione. Anzi i maomettani dei paesi da occuparsi dal Montenegro, preferiscono di emigrare tutti in Turchia alla sottomessione. Gli albanesi hanno persino minacciato di opporsi con le armi alla annessione di Podgorizza.

Miglior esito ebbe la vertenza tunisina. Infatti il *Journal officiel* annuncia oggi come il Bey abbia date tutte le soddisfazioni chieste dalla Francia, e perciò sia scongiurato ogni pericolo di conflitti.

I diari inglesi recano lunghissimi articoli intorno alla spedizione dell'Afganistan, ed ai casi dell'Emiro e di suo figlio. Ma per noi tutti que' particolari hanno ormai scarsa importanza; quindi ci limitiamo a riferire la notizia di una nuova vittoria degl'Inglesi, ed a far voti per la sollecita conchiusione della pace.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 9 gennaio contiene:

Decreto per il quale il comune di Beregazzo è autorizzato a trasferire la sede municipale della frazione di Beregazzo a quella di Figliaro.

Decreto col quale è autorizzata la vendita di alcuni beni dello Stato.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, e in quello dell'amministrazione delle imposte dirette e del Catasto.

— Ecco il testo della circolare spedita dall'on. Cairoli ai 189 deputi che votarono in suo favore:

« Roma, 7 gennaio.

« Egregio collega

« Vinto l'undici dicembre da un voto di coalizione, il ministero da me presieduto ebbe il conforto di vedersi sorretto da amici fedeli, perchè devoti agli stessi principii.

« La onorata sconfitta conferì a noi, che votammo concordi, una forza sicura per l'avvenire, raccogliendo una numerosa falange intorno alla bandiera della libertà coll'ordine, del rispetto ai diritti sanciti dalle leggi, e delle riforme attuabili nell'orbita delle istituzioni monarchico-costituzionali.

« Però è bene intenderci sulla linea di condotta da seguirsi nelle imminenti discussioni parlamentari. Laonde vi prego ad intervenire all'adunanza del 14 corrente.

« Cairoli »

— Dicesi che verrà nominato presidente della Corte d'Appello di Roma il signor Auriti, e che il Longo sarà mandato alla Cassazione. Assicurasi pure che si stia preparando un progetto di legge per ridurre il numero delle Corti d'Appello e dei Tribunali.

— Si conferma essere imminente un movimento nella magistratura. Molti funzionari passerebbero dalle provincie del mezzogiorno in quelle dell'Alta Italia, e viceversa. Lo scambio si farà fra le Corti d'Appello di Napoli, Trani, Catanzaro, Milano, Torino, Bologna e Firenze.

— L'avv. Canetto, dichiarandosi seguace del programma dell'on. Cairoli, in un nobile impulso di generosità rinunciò, motivando, alla candidatura del collegio di Macomer.

— Depretis fa vive istanze presso Ferracciù onde ritiri le offerte dimissioni.

— Nell'ultimo consiglio dei ministri l'on. Mezzanotte ha insistito perchè venga aumentato il bilancio dei lavori pubblici. Gli sarebbero accordati cinquanta milioni divisi in un quinquennio da inscriversi nel capitolo: Manutenzione e riparazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

— È imminente la presentazione alla Camera del trattato di commercio coll'Austria; se ne domanderà la discussione d'urgenza. Si assicura che ai primi di febbraio verranno riprese le trattative colla Francia.

— Al solenne funerale che avrà luogo il 15 del corrente al Pantheon, per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, sappiamo che per la poca vastità del luogo, saranno ammesse soltanto le Rappresentanze del Senato, della Camera dei Deputati, e quelle dei varii Corpi dello Stato, contemplati dal R. decreto 19 aprile 1868, che regola l'ordine delle precedenze nelle pubbliche funzioni; le Rappresentanze della provincia e del Municipio di Roma, e le altre dei principali Municipii d'Italia, che si troveranno il 15 a Roma. Le Rappresentanze degli altri Municipii ed i corpi costituiti, se vi rimarranno posti disponibili nel Pantheon, potranno avere un biglietto d'ingresso.

— Scrivono da Roma, 9: Oggi l'on. Magliani, ministro delle finanze, mandò alla Commissione del bilancio la nota delle variazioni da introdursi nei capitoli dell'entrata, con cui si diminuiscono le previsioni dell'on. Seismit-Doda di circa 12 milioni. Non si conosce se questa nota sarà seguita da altra, sia sulle previsioni dell'entrata, sia sulla spesa. Assicurasi che l'on. Corbetta giudichi i nuovi apprezzamenti del Magliani superiori al vero; credesi quindi che, malgrado le variazioni, l'accordo di Magliani colla Commissione del bilancio sia difficilissimo.

Notizie estere

Si hanno incerte notizie sulla sorte del colonnello Gola. Dicesi che sia stato ucciso a Bukarest.

— Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha accolto il ricorso del contr' ammiraglio Cerutti contro la illegalità del suo collocamento a riposo.

— Il *Temps* di Parigi scrive: La denunzia fatta il 29 dicembre dei trattati di commercio scaduti fu resa necessaria dal nuovo programma economico di Bismarck; si vuole inoltre che le Camere abbiano le mani libere nel discutere le nuove tariffe generali.

— Scrivono da Parigi, 9 gennaio: Il ministero farà la sua dichiarazione alle Camere dopo la rinnovazione delle presidenze, e provocherà, dopo la discussione, un voto formale di fiducia. La sinistra della Camera, l'Unione repubblicana della Camera e l'estrema sinistra della Camera tennero separate riunioni. Dai discorsi fattivi risulta che si confida nel ministero. Esse nomineranno quindi dei delegati, i quali si riuniranno oggi per mettersi d'accordo e conferire colle sinistre del Senato e coi ministri.

I giornali invitano a pavesare ed illuminare le case martedì per festeggiare l'apertura della nuova sessione.

Dodici collegi vacanti sono convocati il 2 febbraio per la nomina dei deputati. Oggi Mac-Mahon dà un gran pranzo nell'Eliseo ai comandanti dei corpi d'esercito. Sabato verrà in luce un nuovo giornale intitolato la *Révolution Francaise*. Vi scriverebbe Rochefort.

— Il celebre maresciallo Espartero — ultimo avanzo delle antiche guerre civili di Spagna — trovasi in fine di vita. L'illustre guerriero è più che ottantenne, e vive da molti anni ritirato a Logrogno.

DALLA PROVINCIA

Latisana, 9 gennaio.

Vi mando il seguente proclama, che venne oggi qui pubblicato:

Cittadini!

Oggi un anno dall'Alpi al Lilibeo si sollevò unanime il grido di dolore:

Vittorio Emanuele II è morto!

Se i nostri padri ci hanno data la vita, **Vittorio Emanuele** ci ha recato l'unione e la libertà della Patria; doni questi che servono di complemento alla vita stessa.

Le cento Città sorelle hanno già decretati dei monumenti in onore di questo **Re miracolo**; negli ottomila Comuni d'Italia si raccolsero offerte a così nobile scopo; in altri Comuni si volle dimostrare la propria gratitudine al **Re galantuomo**, coll'innalzare delle lapidi in Suo ricordo.

Saremmo noi inferiori a quest'ultimi? — Latisana mai fu seconda agli altri paesi nei momenti del pericolo! non lo sarà neppur oggi, per onorare il suo Liberatore.

I sottoscritti pertanto, facendosi interpreti del sentimento liberale di questa popolazione, si costituirono in Comitato provvisorio per raccogliere offerte per l'erezione di una Lapide commemorativa a **Vittorio Emanuele** in Latisana.

Ed affinchè la sottoscrizione assuma un carattere popolare, si riceveranno offerte dai 20 cent. in più.

I versamenti dovranno farsi non più tardi del 30 aprile anno corrente. — Nella domenica 1 giugno p. v. saranno convocati tutti gli oblatori, per la nomina della Commissione, che metterà in esecuzione il progetto.

Concittadini!

Voi che provaste quanto sia duro il giogo straniero; voi, giovani, speranze d'Italia, cogliete questa occasione per testimoniare la vostra gratitudine all'**Eroe** di Palestro, di Staffalo, di Goito, di San Martino, al Padre della Patria,

Vittorio Emanuele II.

Latisana, 9 gennaio 1879.

Il Comitato provvisorio

Durigatto Gio. Batta, Fabris Angelino, Orlandi G.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. Orlandi Giuseppe in Latisana.

Cavasso nuovo, 8 gennaio.

Gli avvenimenti di Cividale, che si riprodurranno quanto prima qui, hanno attirata la riflessione del Ministero sulle proposte del Prefetto della Provincia, sul quale viene a cadere immeritamente la responsabilità di que' fatti. Diciamo *immeritamente*, dappoichè l'opera di Lui non è altro che la conseguenza delle mal fondate informazioni, con tanto amore condite, dei funzionari inferiori, e nominatamente dai Commissari dei vari distretti. Con ciò non facciamo che segnalare uno dei tanti inconvenienti derivanti alla pubblica amministrazione dalla soverchia fiducia, solita ad usarsi, in cosifatte faccende, da coloro che sono chiamati ad illuminare il Governo direttamente sulle condizioni dello Stato.

Se in materia d'ordine pubblico le indagini e le controllerie non sono mai troppe dovunque, si rendono indispensabili in quei luoghi dove i preposti all'ordinamento della cosa pubblica soggiacciono troppo facilmente all'influenza di privati rapporti, e di fini tutt'affatto personali.

(*) *Pubblichiamo, per amore d'imparzialità, questa corrispondenza da Cavasso nuovo* (Distretto di Maniago) *che allude alla nomina del nuovo Sindaco: ma assicuriamo il nostro Corrispondente che il Prefetto Conte Carletti, per quanto ci consta, non mancò di ben valutare i motivi di perfettibilità nelle sue proposte de' Sindaci fatte al Ministero.*

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

(*Seduta del 1 al 6 gennaio 1879.*)

Il Consiglio provinciale nella seduta 29 decembre a. p. addottò le seguenti deliberazioni:

a) Statuì di concorrere colla somma di l. 5000 nella spesa per l'erezione in Udine di un monumento in onore di S. M. Vittorio Emanuele II.

b) Addottò l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta del Consigliere provinciale sig. Clodig relativa alla riduzione del numero delle Provincie e dei Comuni.

c) Accordò ad alcuni impiegati la restituzione delle somme incompetentemente pagate per tassa di nomina e promozione importante l. 693,53.

d) Statuì che le allieve interne del Collegio Uccellis, le quali precedentemente pagavano una rata minore di quella stabilita colla consigliare deliberazione 27 agosto 1878, vengano trattate secondo la retta vigente all'epoca del loro ingresso nell'Istituto.

e) Non accolse la domanda del Ministero dei Lavori Pubblici tendente ad ottenere un'antecipazione dalla Provincia delle somme necessarie alla costruzione delle Strade Carniche.

f) Accordò all'Accademia di Udine il sussidio di l. 800 per la stampa dell'Annuario statistico.

g) Prese atto della deliberazione d'urgenza con cui la Deputazione provinciale approvò la modificazione dello Statuto del Consorzio Rojale delCellina.

h) Autorizzò la Deputazione Provinciale a transigere sulle liti pendenti in confronto del signor Spiller Attilio appaltatore dei lavori murali al ponte sul Cellina alle condizioni proposte nella Relazione deputatizia.

i) Prese atto delle deliberazioni d'urgenza emesse dalla Deputazione provinciale circa ai pareri sui sussidj governativi chiesti da diversi Comuni per costruzione strade obbligatorie.

j) Prese atto della Comunicazione del resoconto da 1° luglio 1877 del Fondo territoriale.

k) Espresse parere che il posto di notajo in Montereale Cellina sia da sopprimersi alla prima vacanza e sia invece da conservarsi quello di Azzano.

l) Espresse parere negativo sulla proposta del Ministero dei Lavori Pubblici circa alla fusione in uno degli Ufficii del Genio Civile Governativo e del Genio Civile provinciale.

m) Approvò il progetto di Regolamento forestale.

n) Accordò in via di favore al medico Franzolini dott. Ferdinando la restituzione di l 577.87 versate per trattenuta di pensione quale medico comunale di Sacile.

o) Protrasse ad altra seduta la trattazione della proposta del consigliere provinciale Facini cav. Ottavio concernente il bisogno di sollecitare provvedimenti per la costruzione delle strade Carniche Cadorine, per mancanza del Relatore.

p) Statuì di mantenere nella sua integrità la precedente deliberazione 7 settembre 1875 riguardo alla linea stradale per la traversata della città di Tolmezzo, e qualora il Ministero persistesse nel suo decreto di modifica, stabilì che almeno la Provincia non abbia ad essere tenuta alla maggior spesa che importerebbe il cambiamento di tracciato.

q) Assunse, in via provvisoria, le spese per l'armamento delle Guardie Forestali di nuova istituzione.

r) Non fu accolta la domanda del Comune di Montereale tendente ad ottenere dalla Provincia un sussidio per la costruzione del ponte in ferro sul Cellina, non permettendoglielo li assunti impegni per la costruzione del ponte nella località del Giulio.

s) Autorizzò la Deputazione Provinciale a devenire ad una transazione col Comune di S. Giorgio di Nogaro sul preteso rimborso di somme per la manutenzione della strada da S. Giorgio di Nogaro a Torre di Zuino.

Le accennate deliberazioni avendo riportato il visto d'esecutorietà dal R. Prefetto, la Deputazione diede corso alle pratiche di sua competenza.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 720,50 a favore dell'Ospitale Civile di Palmanova per spese di cura maniache nell'Ospizio succursale di Sottoselva durante il mese di dicembre a. p.

— A favore dell'Ospitale Civile di S. Daniele venne disposto il pagamento di l. 10212,35 per cura di maniaci nel 4° trimestre 1878.

— A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova venne autorizzato il pagamento di l. 1970,55 per cura di maniache nel mese di dicembre a. p.

— Venne disposto per la riscossione degli interessi maturati al 1 gennaio 1879 sulle cartelle di rendita pubblica del valor nominale di l. 33700,00 depositato dall'Impresa Spiller Attilio pei lavori di muratura del ponte sul Cellina.

— A favore della Stazione Agraria sperimentale di Udine venne disposto il pagamento di l. 1500,00 quale metà del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1879.

— Essendo rimasti vacanti quattro posti di cantonieri addetti al buon governo delle Strade prov., venne autorizzato il rimpiazzo dei medesimi.

L'avviso di concorso venne già pubblicato.

— Riscontrato che nei 18 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di legge, furono assunte a peso della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella medesima seduta discussi e deliberati altri N. 41 affari; dei quali N. 20 di ordinaria amm. della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; N 6 d'interesse delle Opere Pie, e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 67.

Il Deputato
Dorigo

Il Segretario
Merlo.

III Elenco degli acquirenti di biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1879 a beneficio della Congregazione di carità. Dott. Pecile Gabr. Luigi uf. cor. It. e famiglia 3, co. De Puppi Luigi 1, De Girolami cav. Angelo 1, Braida cav. Francesco 1, co. Trento Antonio e famiglia 3, dott. Poletti cav. Francesco 1, Corvetta cav. Giovanni ing. 1, co. Groppiero cav. Giovanni 2, Misani cav. prof. Massimo 1, Clodig prof. Giovanni 1, Rameri cav. prof. Luigi 1, Pontini prof. Antonio 1, Maggioni prof. Antonio 1, Wolf prof. Alessandro 1, Braida ing. Carlo 2, co. Ciconi Beltrame cav. Giovanni 1, Morgante ca. Lanfranco 1, Giacomelli Carlo 4, Mangilli marc. Benedetto 1, Mangilli marc. Francesco 1, Mangilli marc. Ferdinando 1, Pellarini Giovanni 1.

Da parecchi cittadini ci viene raccomandato di ringraziare il Municipio, e specialmente l'Assessore Conte Luigi De Puppi per avere curato con molta diligenza che la cerimonia in Duomo nel 9 corr. riuscisse ordinata, e che venissero fissati i posti delle Autorità e Rappresentanze secondo l'etichetta d'uso. E noi volentieri assecondiamo questo desiderio; anzi vi aggiungiamo i nostri ringraziamenti.

In aggiunta al resoconto della solennità del 9 gennaio riceviamo i seguenti particolari:

Apriva il numerosissimo e mesto corteo il vessillo dei figli del lavoro: poi veniva la *Società Operaia*, colle sue Rappresentanze, e con gli alunni delle Scuole che, con gentile pensiero, accompagnavano un'ara sovra la quale c'era una ricca corona di sceltissimi fiori e ghirlande d'alloro artisticamente intracciate in omaggio all'Eroe di Palestro. Venivano poi le bandiere dei valorosi *Reduci delle patrie battaglie*, tutti fregiati delle loro medaglie, tra cui spiccavano quelle dei difensori di Venezia, dei *Mille* e di Mentana. — E dietro a questi spiccavano affratellati (chiusi, a doppia gramaglia in segno di lutto regio e nazionale) gli stendardi di Gorizia, di Trieste e dell'Istria, portati da egregi giovani dell'Italia ancora irredenta, seguiti dagli emigrati politici, nonchè dalle Rappresentanze dei Comitati che portavano corone d'alloro cui deposero al Cimitero, dove altre grandi bellissime ghirlande con ricchi nastri si deposero pure a fregiare il venerato busto del *Re galantuomo*, e sulle tombe di due fratelli di Gorizia e di Trieste, morti sul nostro libero suolo.

Al chiudersi della civile e patriottica cerimonia il signor Antonio Tabai proprietario dell'ora coraggioso e sospeso giornale *Il Goriziano* (rappresentato anche dal suo Direttore, il signor Vincenzo Luccardi e dal collaboratore signor G. Vinci, nonchè dai suoi corrispondenti Udinesi) riceveva un commovente scritto partecipante che la seconda Nizza italiana (Gorizia) si univa in ispirito alla solenne commemorazione, lieta che migliaia di proclami sparsi per tutti gli esercizi od affissi ai muri della Città avessero partecipato ai Cittadini il *secondo plebiscito del dolore* sacro all'Italia.

Errata corrige. Ieri nella stampa del discorso del Prefetto è sfuggito un errore troppo grosso, perchè non meriti di essere rilevato. Nella seconda linea in luogo di *libera* dovevasi stampare *libra*, come già avranno corretto da sè i nostri intelligenti Lettori.

Il Comitato pel Ledra-Tagliamento si riunirà questa sera pel disgustoso fatto dell'ammanco di 14,000 lire che si dice operato da un assistente tecnico, di cui ancora non si è potuto avere notizie.

Per la Stazione internazionale in Udine aumentano le probabilità; anzi si può ritenere che presto verrà decretata. Difatti venne sospesa l'esecuzione dei lavori secondo il progetto di ampliamento già approvato ed è questo l'indizio il più soddisfacente, perchè il progetto dovrà essere d'assai modificato perchè la nostra Stazione ferroviaria possa soddisfare ai maggiori bisogni della sua nuova destinazione, che le darà notevole importanza.

Buca delle lettere. Ieri ricevemmo la seguente:

Perchè la *Patria del Friuli* non registrò nella cronaca urbana i nomi degli eletti dalla Camera di commercio a membri della sua Presidenza, e delle molte Commissioni che da essa dipendono? Forse alla *Patria del Friuli* non importano gl'interessi del Commercio, e le onorificenze o incombenze del rispettabile ceto commerciale?

R. P. D.

Rispondiamo subito all'interpellanza, sebbene fatta nello stile del *quo usque tandem*.

Non pubblicammo le nomine, perchè non ci vennero comunicate. Del resto crediamo che ancora non sieno state comunicate nemmeno agli interessati.

Alla Camera di commercio, per quanto ci dissero egregi commercianti, il signor Odorico Caruzzi lavora per due; quindi nessuna maraviglia se non abbia avuto tempo di comunicare quella notizia al nostro Giornale, e tanto più che al Segretario della Camera più propriamente dovrebbe spettare questa specie di comunicazioni. Ma noi non ci saremmo lamentati (senza l'interpellanza dei signori R. P. D.) di non aver ricevuto siffatta comunicazione, dacchè è ben giusto che l'egregio Segretario faccia qualcosa per dare indizio dell'esistenza di essa Camera . . . almeno con lo inserire nel *Giornale di Udine* una o due volte all'anno qualche notizia su di essa, e le nomine (che sono forse la parte essenziale dell'attività de' suoi onorevoli membri).

Se non che, per non essere astretti un'altra volta a copiare queste notizie dal *buon Giornale*, preghiamo il riconfermato Presidente, il gentilissimo signor Antonio Volpe, a ricordare a chi di ragione, come la *Patria del Friuli* sia un Giornale politico-amministrativo-commerciale, desideroso (quanto l'altro) di propugnare gli interessi economici, industriali e commerciali del paese, e che quindi merita qualche riguardo, almeno quanto addimostrano d'avere per esso le Autorità e le altre Rappresentanze provinciali e cittadine.

Per questa unica volta ci rassegniamo a riportare dal numero di giovedì del *Giornale di Udine* le nomine avvenute nella seduta dell'8 corrente dell'onorevole Rappresentanza commerciale.

« *La Camera di Commercio*, nella sua seduta di ieri, nominò a suo Presidente il sig. Antonio Volpe, a Vicepresidente il cav. Giorgio Galvani, a Delegato per l'economia il sig. Luigi Braidotti, a membri della Commissione revisoria per il consuntivo 1878 i signori F. Ferrari, A. Cella ed A. Masciadri, a membri della Commissione revisoria dei Ruoli degli esercenti i signori F. Ferrari, C. Tellini, Gonano e

G. B. Degani, a membri della Commissione dell'Uffizio d'ispezione delle Società ed Istituti di credito i signori cav. Kechler e prof. Rameri, a membri della Commissione per la tassa di esercizi e rivendite i signori cav. Kechler e A. Volpe, a membri della Commissione della Ricchezza mobile i signori Kechler e Degani, a membri della Commissione della metida dei bozzoli per la Camera di Commercio i signori F. Fiscal, G. Luzzatto, Mazzaroli, Puppati, Tellini e Vatri, a membro del Consiglio della Cassa di risparmio a tutto aprile 1880 il sig. Antonio Volpe. »

Istituto filodrammatico. La commedia *Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica*, fu eseguita come meglio si ha potuto. È vero che trattandosi di dilettanti la critica non deve essere molto severa, ma un consiglio alla Direzione ci sia permesso di darlo, ed è: di non affidare una parte ad uno cui istarebbe bene un' altra, in modo da farlo sfigurare mentre potrebbe discretamente piacere. Il De Ponte p. e. che ci piacque sempre, jersera, con quella parte, sembrava un altro, tutt' altro che bravo. Il Piccolotto dovrebbe essere anch' egli più attento nella scelta; si attenga alle parti di carattesista e soddisferà bastantemente; ma, diversamente, abbiamo i nostri dubbj sull' esito.

A suo posto fu, nella produzione dell'altra sera, la sola Pittini ed un poco la Gussoni. Gli altri non si adirino se non li nominiamo.

Siamo troppo cattivi, non è vero, signori dilettanti? Ma che volete, un poco di critica giusta fa bene, ed ottiene un buon effetto. Col lodare sempre, anche quando non v' è merito, la persona lodata si crede già giunta ad un punto da non avere più bisogno di studio; mentre quando si dice la verità e si mettono in evidenza certi difetti, che chi si espone non può conoscerli da sè, l' individuo criticato, o si mette nell' impegno e riesce collo studio a far meglio, e ciò è bene, o si capacita non essere impresa per lui, e ciò è benissimo, perchè si dedica a qualche altra cosa, e di conseguenza riesce più utile alla società.

Noi conosciamo un barbiere che sarebbe riescito un bravo poeta, e conosciamo pure un che vuol far poesie, e che sarebbe ottima cosa se facesse semplicemente il barbiere. Con ciò intendiamo dire che non tutti si è nati colla stessa disposizione. X.

Ernesto Rossi al Teatro Sociale. Questa sera, domani e lunedì l' illustre artista drammatico comm. Ernesto Rossi si produrrà nel nostro Teatro Sociale, rappresentando due capolavori di Shakspeare, *Amleto* e *Otello*, ed un dramma di Paolo Giacometti, la *Morte civile*, che settimane fa, recitato in francese entusiasmò il Pubblico di Parigi, come ci scriveva il nostro Corrispondente. Or dire del valore artistico del Rossi sarebbe superfluo, dacchè nella sua lunga carriera côlse tanti allori, che il solo suo nome è sufficiente ad esprimere il punto più elevato dell'Arte. Dire delle due tragedie del drammaturgo inglese ad un Pubblico colto quale si è quello che frequenta il *Sociale*, sarebbe pure inutile; quindi ci limitiamo all' annuncio, sicuri che gli Udinesi ed i gentili comprovinciali non vorranno perdere l'occasione di udire di nuovo tre produzioni teatrali di merito classico. Quelli poi che per la giovane età non le avessero gustate, intervengano al Teatro, dacchè non è facile che si rinnovi l'opportunità di udirle, interpretate nel personaggio principale da un artista che eguagli, o anche si approssimi al merito di Ernesto Rossi.

E sia lode alla Presidenza (composta dell'egregio signor Carlo Rubini e dei Conti Trento e di Brazzà) per avere avuto cura di offerire ai Soci ed ai frequentatori del primo nostro Teatro tre serate drammatiche, che si ricorderanno con onore nella cronaca de' divertimenti cittadini.

Al Teatro Minerva. Nella sera del 14 gennaio si produrrà per la prima volta la rinomata Compagnia equestre T. Sidoli, che darà un corso di rappresentazioni equestri, ginnastiche e mimiche. Tutti gli artisti di questa Compagnia sono nuovi per Udine, e possede anche un buon numero di cavalli di varie e distinte razze, ammaestrati in libertà e alta scuola. In tutte le città dove si produsse la Compagnia T. Sidoli, raccolse vivissimi applausi, ed i giornali ne parlano con parole di lode.

Prezzi: viglietto d' ingresso alla Platea e Loggie cent. 80. Loggione indistintamente cent. 50. Una sedia riservata cent. 40. Un palco lire 4. I sotto ufficiali ed i piccoli ragazzi pagheranno la metà. NB. Sedie e palchi si vendono al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 3 pomeridiane.

Annegata. Certa M. M. d' anni 39 di Sequals, affetta da pellagra, fu rinvenuta annegata nel torrente Meduna.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la banda del 47 regg. fanteria, domani 12 gennaio, dalle ore 12 meridiane alle 2.

1.	Marcia Umberto I	Wagner
2.	Finale «Attila»	Verdi
3.	Mazurka «Doloretta»	Carini
4.	Introduzione «Lucrezia Borgia»	Donizzetti
5.	Sinfonia «Aroldo»	Verdi
6.	Waltz «Sentinelle elettriche»	Carini

Ultimo corriere

Nessuna nuova notizia circa la sorte del colonnello Gola.

— Depretis, nuovamente indisposto, riprese il letto.

— Il progetto di una tassa sulle farine fu abbandonato. Era stato proposto da Majorana nel Consiglio dei ministri: ma l'on. Magliani lo combattè vivamente, per cui si deliberò di abbandonarlo completamente.

— Affermasi sia stata decisa a Parigi l'amnistia generale pei deportati politici, esclusi i capi della Comune.

— Si annunziano grandi tempeste di neve, massime nel mezzogiorno della Francia. Varie linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

TELEGRAMMI

Berlino, 9. Il Governo prepara delle novelle in appendice alle leggi sulla stampa, al codice penale e alle restrizioni del diritto di domicilio. Se il partito liberale negasse la sua approvazione, il Reichstag verrebbe sciolto.

Scutari, 9. Essendo deciso lo sgombro di Podgoriza da parte delle truppe turche, molte famiglie albanesi si accingono ad abbandonare la città insieme colle truppe.

Serajevo, 9. Il comitato della lega albanese di Prizrend ha dato mano libera al mufti di Toblidscha: egli comanda ora dei corpi-franchi ai confini della Macedonia.

Costantinopoli, 9. Due aiutanti russi si sono recati a Rustciuk per apparecchiare il trasferimento del quartier generale di Totleben.

Parigi, 9. Lunedì avrà luogo una riunione delle sinistre del senato per stabilire le candidature ufficiali agli uffici di presidenza. A presidente proporrebbesi Diclerc, oppure Martel.

Roma, 9. Oggi fu costituito a Roma il Comitato di signore per raccogliere sottoscrizioni pel proseguimento della spedizione di Antinori allo Scioa. Ne fanno parte: la marchesa di Baviera, la contessa di Campello, la marchesa di Capranica, la duchessa di Fiano, la duchessa di Marino, la principessa Massimo, la contessa di Santa Fiora, la duchessa Sforza Cesarini e la principessa Sulmona. Il Comitato farà appello alle altre città italiane per la formazione di simili Comitati.

Ragusa, 9. I notabili dell'Albania dichiararono al governatore di Scutari che si opporranno colle armi alla consegna di Podgorizza ai Montenegrini. Il Montenegro insiste per la consegna immediata della piazza.

Calcutta 9. Roberts incontrò il nemico, lo attaccò, e lo sconfisse completamente. Gli Afgani ebbero 300 morti e 100 prigionieri, e perdettero molto bestiame. Le perdite inglesi sono insignificanti.

Parigi, 10. Il *Journal officiel* reca: Il Bey di Tunisi accordò tutte le soddisfazioni domandate dal Governo francese; quindi l' eventualità d' un conflitto trovasi così rimossa.

Londra, 10. L' anarchia regna nell' Afghanistan; i principi afgani si rifugiano nel Beludcistan. Orde indisciplinate da Herat irrompono in Persia.

Brusselles, 10. L' *Indèpendance belge* ha per il dispaccio da Parigi: Oggi è stato tenuto un consiglio di ministri all' Eliseo, nel quale venne per unanime accordo stabilito il completo programma da presentarsi alla riconvocazione della Camera. Tra altro il programma conterrà l'istruzione primaria obbligatoria e il ristabilimento della legge sui consigli d'istruzione pubblica. Inoltre sono accettate in principio l' amnistia, le tariffe doganali e la legge sulla gendarmeria.

Vienna, 10. Il conte Andrassy conferisce col principe Auersperg affine d' indurlo a rimanere a capo del gabinetto. Il Dr. Rechbauer smentisce la voce della sua nomina a ministro della giustizia.

Seraievo, 10. Tutte le strade in Bosnia sono di nuovo praticabili; dovunque sono ristabilite le comunicazioni. Gli albanesi del sangiacato di Novibazar si mostrano disposti a cedere e a non opporre ostacoli all' occupazione austriaca.

Cattaro, 10. In molte famiglie turche di Podgorizza si preparano a seguire le truppe e ad emigrare in Turchia.

Berlino, 10. L' avvenimento importante del giorno e che ha fatto una vivissima impressione è il Codice disciplinare, presentato da Bismarck al Consiglio federale e inteso a limitare in Parlamento la parola agli oratori. La odiosa misura è diretta contro i deputati socialisti e liberali. Ufficilmente però Bismarck riuscirà a farlo accettare, perchè gli stessi partiti conservatori si accordano per respingere il progetto.

Costantinopoli, 10. Il generale Totleben trasferisce il suo quartiere generale a Rustcuik.

ULTIMI.

Napoli, 10. Stanotte in causa della bufera la fregata *Vittorio Emanuele*, ormeggiata sulla rada, essendosi spezzate le tre catene, andò ad infangarsi sulla spiaggia del Carmine. La posizione fortunatamente non è pericolosa. Sperasi di scagliarla in giornata senza danni.

Napoli, 10. La fregata *Vittorio Emanuele* fu scagliata.

Vienna, 10. Le trattative riguardanti l'operazione finanziaria dell' Ungheria col *Credito Mobiliare* sono terminate. Il disavanzo del 1879 si coprirà con un emissione di rendita e con un imprestito sui beni demaniali. La somma del prestito verrà fissata ulteriormente.

Costantinopoli, 10. La sola difficoltà pel trattato definitivo è la domanda della Russia che la Turchia dichiari che il trattato di Berlino è per essa obbligatorio verso la Russia. Caratheodori rispose che il trattato è obbligatorio verso l' Europa e comunicò la domanda della Russia al Corpo diplomatico. La Germania offrì la mediazione. Zuhdi pascià dichiarò che si dimetterà se il Consiglio dei ministri non discute immediatamente i progetti che crearono l'entrata di tre milioni di lire turche, e non affretta i negoziati per le nuove tariffe colle Potenze.

Parigi, 10. L' interruzione delle ferrovie continua nel centro della Francia. La *Republique Française*, parlando del felice scioglimento dell'incidente di Tunisi, loda la condotta di Waddington.

Si ha da Vienna che la Porta domandò di prorogare di tre mesi il mandato della Rumelia. La Russia dichiarò di non opporsi, ma continuerà ad amministrare la Rumelia finchè la nuova costituzione della Rumelia sia promulgata.

Pietroburgo, 10. Una circolare del ministro dell' interno mette il pubblico in guardia contro le false notizie riguardanti la peste, e dice che non havvi motivo d' inquietudini esagerate.

Berlino, 10. (Camera). Discutesi il bilancio del culto. Windthorst parla lungamente sulla condotta del Governo e delle trattative col Papa che crede attualmente fallite. Dice che l' imperatore desidera che la religione sia conservata al popolo. Il Ministro del culto dice che esaminerà i lagni individuali e procurerà di rimediarvi, ma i grandi principii non possono mutarsi. La pace è nelle mani del centro che deve ubbidire allo Stato.

Telegramma particolare

Roma, 11. L' *Italie* ed il *Diritto* danno molta importanza all' Enciclica del Papa.

Dicesi che il ministro delle finanze abbia riscontrato una sosta nell' aumento progressivo delle imposte.

Nel 20, riapertura del Senato, sarà discussa l'interpellanza sulla politica estera.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 gennaio

Rend. italiana	82.72.1[2	Az. Naz. Banca	2066.—
Nap. d'oro (con.)	22.03.1[2	Fer. M. (con.)	349.75
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca Te. (n.°)	660.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	708.—
Az. Tab. (num.)	843.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 gennaio

Inglese	95.1[2	Spagnuolo	13.7[8
Italiano	73.3[4	Turco	11.1[4

VIENNA 10 gennaio

Mobigliare	224.10	Argento	—.—
Lombarde	99.—	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 65
Austriache	250.—	Ren. aust.	63.30
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 gennaio

3 0[0 Francese	77.07	Obblig. Lomb.	283 —
3 0[0 Francese	113.57	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.97	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[2
Fer. V. E. (1863)	245. -	Cons. Ingl.	95.1[2
» Romane	—.—		

BERLINO 10 gennaio

Austriache	434.—	Mobiliare	119 —
Lombarde	404.—	Rend. ital.	75.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.75 Argento 100.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 10 gennaio

Rendita italiana 82.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 gennaio

Rendita pronta 82.65 per fine corr. 82.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.54 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.97 a 21 99
Bancanote austriache	» 235.25 » 235.75
Per un fiorino d'argento	da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.5	747.0	749.6
Umidità relativa	95	92	94
Stato del Cielo	piovoso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	5.3	1.4	0.3
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	5.3	6.4	6.0

Temperatura (massima 7.3 (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 3 9

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.